



MINISTERO
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio Analisi Criminale



VITE VIOLATE

-ANALISI DATI I SEMESTRE 2020/2021-



Roma, luglio 2021

PREMESSA	3
INTRODUZIONE.....	4
ABSTRACT	6
REATI SPIA – DELITTI COMMESSI	8
OMICIDI CON VITTIME DONNE	11
OVERVIEW INTERNAZIONALE.....	19
CATCALLING	22

PREMESSA

Il Servizio Analisi Criminale, incardinato all'interno della Direzione Centrale della Polizia Criminale, rappresenta un polo per il coordinamento informativo anticrimine e per l'analisi strategica interforze sui fenomeni criminali e costituisce un utile supporto per l'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza e per le Forze di polizia.

La struttura è a composizione interforze: vi opera, infatti, personale dei vari ruoli e qualifiche della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria. Ciò lo rende uno strumento capace di sintetizzare e realizzare la cooperazione tra le diverse Forze di Polizia a livello nazionale.

Per queste finalità, il Servizio Analisi Criminale elabora studi e ricerche sulle tecniche di analisi, sviluppa progetti integrati interforze, utilizza gli archivi elettronici di polizia e li pone in correlazione con altre banche dati.

Promuove, altresì, specifiche iniziative di approfondimento a carattere interforze, cura l'analisi dei dati statistici di polizia criminale, si pone in correlazione con enti di ricerca nazionali, europei ed internazionali.

Monitora, inoltre, i tentativi di infiltrazione mafiosa nelle procedure di appalto di lavori attinenti la realizzazione di opere strategiche ed il recupero di aree colpite da calamità naturali.

INTRODUZIONE

*"La violenza contro le donne è forse la violazione dei diritti umani più vergognosa. Essa non conosce confini né geografia, cultura o ricchezza. Fin tanto che continuerà, non potremo pretendere di aver compiuto dei reali progressi verso l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace."*¹

Il documento più importante, a livello internazionale, in tema di violenza di genere è la *Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne* del 1993², culminata nella *Conferenza mondiale sui diritti umani di Vienna*³. La Dichiarazione fornisce per la prima volta una definizione ampia della violenza contro le donne, definita come *"qualunque atto di violenza sessista che produca, o possa produrre, danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche, ivi compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata"*. Nell'ambito della Conferenza di Vienna è stato altresì deliberato di istituire una *Relatrice speciale sulla violenza contro le donne, le sue cause e conseguenze*⁴ presso il *Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite*.

Benché negli anni il tema della violenza contro le donne sia stato affrontato in numerosi dibattiti internazionali, rimangono comunque molti aspetti meritevoli di ulteriori approfondimenti, quali, ad esempio, come essa si collochi relativamente ai diritti umani e i criteri utilizzati per riconoscerla, prevenirla, punirla. Il tema della parità di genere rientra anche tra gli obiettivi⁵ previsti dal programma d'azione dell'*Agenda 2030*

¹ Kofi Atta Annan (Kumasi, 8 aprile 1938 – Berna, 18 agosto 2018) è stato il settimo Segretario Generale delle Nazioni Unite.

² La Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne è stata adottata da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 48/104 del 20 dicembre 1993.

³ Dal 14 al 25 giugno 1993, si è tenuta a Vienna la Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite sui Diritti Umani alla cui conclusione i rappresentanti di 171 Stati, hanno approvato, con votazione unanime, una Dichiarazione e un Programma d'Azione per la promozione e la tutela dei diritti umani nel mondo, che hanno segnato un significativo passo avanti per il riconoscimento dei diritti umani delle donne.

⁴ Dubravka Šimonović, Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne, le sue cause e conseguenze, ha pubblicato lo scorso aprile, il Rapporto sullo stupro come una grave, sistematica ed estesa violazione dei diritti umani, un crimine e una manifestazione della violenza di genere contro le donne e le ragazze. In questo rapporto, la Relatrice Speciale presenta gli standard internazionali in tema di responsabilità statale ovvero dell'obbligo di agire con la dovuta diligenza (*due diligence*) al fine di prevenire, criminalizzare e perseguire lo stupro in conformità con norme giuridiche internazionali, applicabili sia in tempo di pace che durante i conflitti armati.

⁵ Promuovere la "parità di genere": eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo.

per lo Sviluppo Sostenibile⁶ - Sustainable Development Goals, (SDG) - della durata di 15 anni (dal 2016 al 2030). La parità di genere inoltre non è solo un diritto umano fondamentale, ma diventa la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace. Garantire alle donne e alle ragazze parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici, promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l'umanità intera.

Di recente, la *Risoluzione del Parlamento europeo del 28 novembre 2019 sull'adesione dell'Unione Europea alla convenzione di Istanbul e altre misure per combattere la violenza di genere* ha evidenziato il permanere di alcune criticità in relazione al fenomeno. Nel documento è stato evidenziato, tra l'altro, che secondo l'indice sull'uguaglianza di genere a cura dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE), nessun Paese dell'Unione Europea ha ancora conseguito la piena parità fra donne e uomini e, dato ancora più allarmante, quasi dieci anni dopo la sua approvazione, la Convenzione di Istanbul non è ancora stata ratificata da tutti gli Stati membri e dall'Unione Europea⁷.

Nel 2020, anno della pandemia, il tema della violenza contro le donne è riemerso in tutta la sua drammaticità. Il 1° ottobre 2020 il *Segretario generale delle Nazioni Unite*, Antonio Guterres, nel suo discorso a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite per commemorare il 25° anniversario della quarta Conferenza Mondiale Sulle Donne tenutasi a Pechino, ha sottolineato come la pandemia abbia enfatizzato la mancanza di tutela dei diritti delle donne perché *“sono proprio donne e ragazze a essere maggiormente colpite dalla crisi e a portare sulle proprie spalle il peso del fortissimo impatto sociale ed economico che essa sta determinando in tutto il mondo”*⁸.

⁶ Programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai Governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

⁷ Il Consiglio è stato invitato ad ultimare con urgenza il processo di ratifica della convenzione in parola da parte dell'UE sulla base di un'adesione ampia e senza alcuna limitazione nonché a promuoverne la ratifica da parte di tutti gli Stati membri. Sebbene l'UE abbia firmato la Convenzione il 13 giugno 2017, sei Stati membri non l'hanno ancora ratificata: Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria, Lituania, Lettonia e Slovacchia.

⁸ <https://www.europarl.europa.eu/news>.

ABSTRACT

Nel presente documento, attraverso l'analisi e lo studio dei dati, si vuole offrire una ricostruzione particolareggiata della violenza di genere riferita, specificatamente, al singolare momento storico, connotato da stravolgimenti di ordine sociale ed economico a causa della pandemia da COVID-19.

L'evolversi dello scenario pandemico, contraddistinto dalle diversificate fasi di limitazione alla libera circolazione dei cittadini, alternate a misure sempre meno restrittive, ha ridefinito anche gli assetti della criminalità e, nello specifico, della violenza contro le donne.

L'analisi di specie, ha preso in considerazione il 1° semestre del 2021, confrontato con analogo periodo del 2020, con disaggregazione mensile dei dati.

Nello specifico, sono stati analizzati, i cd. *reati spia* della violenza di genere: *atti persecutori* (art. 612 bis c.p.), *maltrattamenti contro familiari e conviventi* (art. 572 c.p.) e *violenze sessuali* (art. 609 bis, 609 ter, e 609 octies c.p.).

Per i medesimi periodi è stato realizzato anche uno studio approfondito degli omicidi volontari, con una prospettiva particolareggiata sulle vittime di genere femminile.

Si è inteso inoltre fornire un breve cenno su alcune manifestazioni di violenza nei confronti delle donne nel panorama internazionale, con particolare riguardo al c.d. *catcalling*, le “molestie di strada” a sfondo sessuale o sessista. Tale fenomeno, di recente assunto agli onori della cronaca poiché considerato una nuova forma di violenza di genere, in alcuni Paesi è già una fattispecie perseguita penalmente.

In sintesi dall'analisi effettuata si rileva che:

- ✓ i *reati spia*, che nel 2020 hanno fatto registrare un incremento rispetto al 2019 (2%), nel raffronto fra i due semestri invece subiscono una flessione pari all'8%;
- ✓ gli omicidi in generale evidenziano una diminuzione sia nel biennio (da 316 del 2019 a 285 del 2020) che nel semestre 2021 (da 141 a 132);
- ✓ nel semestre 2021 il numero delle vittime di sesso femminile diminuisce anche in ambito familiare/affettivo, del 13%;

- ✓ nel semestre 2021 il *trend* in diminuzione si conferma per le donne uccise per mano del partner/ex partner (-8%);
- ✓ le vittime straniere, uccise in ambito familiare/affettivo, hanno autori stranieri;
- ✓ nel semestre 2021 le regioni Lombardia e Lazio registrano il maggior numero di eventi, rispettivamente con 8 e 7 omicidi di donna;
- ✓ in entrambi i periodi negli omicidi il movente “lite/futili motivi” risulta prevalente;
- ✓ in entrambi i periodi l’uso di armi, bianche e/o improprie, negli omicidi volontari di donne, avvenuti in ambito familiare/affettivo, risulta predominante.

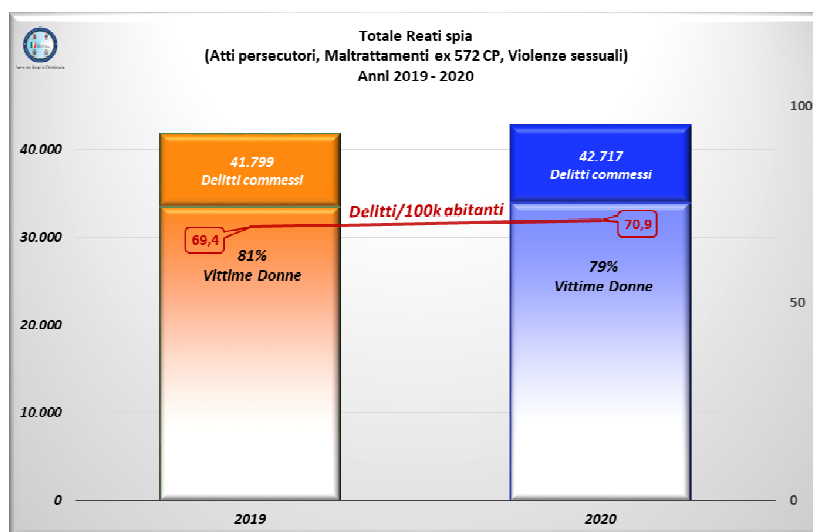
REATI SPIA – DELITTI COMMESSI

Il presente capitolo è dedicato all'analisi dei delitti commessi⁹, per le fattispecie delittuose riconducibili ai cd. *reati spia*, riferita al periodo **1 gennaio – 30 giugno 2021**, confrontato con l'analogo periodo dell'anno precedente, con una panoramica generale del biennio 2019/2020.

L'analisi è stata estesa ai singoli mesi dei due semestri in parola, allo scopo di verificare come le diversificate fasi di limitazione alla libera circolazione dei cittadini, alternate a misure sempre meno restrittive, abbiano potuto influire sull'andamento della delittuosità di specie.

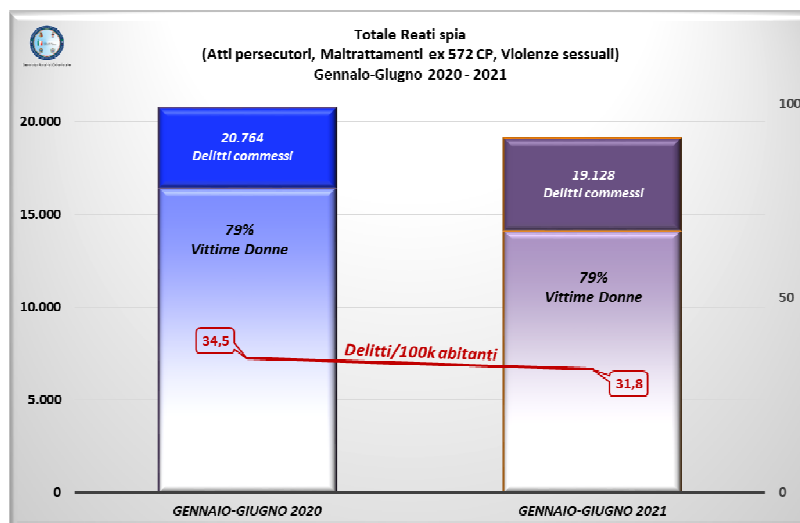
Per *reati spia* si intendono quei delitti che sono indicatori di violenza di genere, espressione dunque di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica, diretta contro una donna in quanto tale. Nello specifico, sono stati esaminati gli *atti persecutori* (art. 612 bis c.p.), i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* (art. 572 c.p.) e le *violenze sessuali* (art. 609 bis, 609 ter, e 609 octies c.p.).

Nel grafico in basso si può apprezzare l'andamento generale dei reati commessi nelle annualità 2019 e 2020, ove si rileva, nell'anno della pandemia (2020) un aumento pari al 2% (da **41.799** a **42.717**); le vittime di genere femminile non seguono lo stesso trend, infatti si riducono passando dall'81% del 2019 al 79% dell'anno successivo.



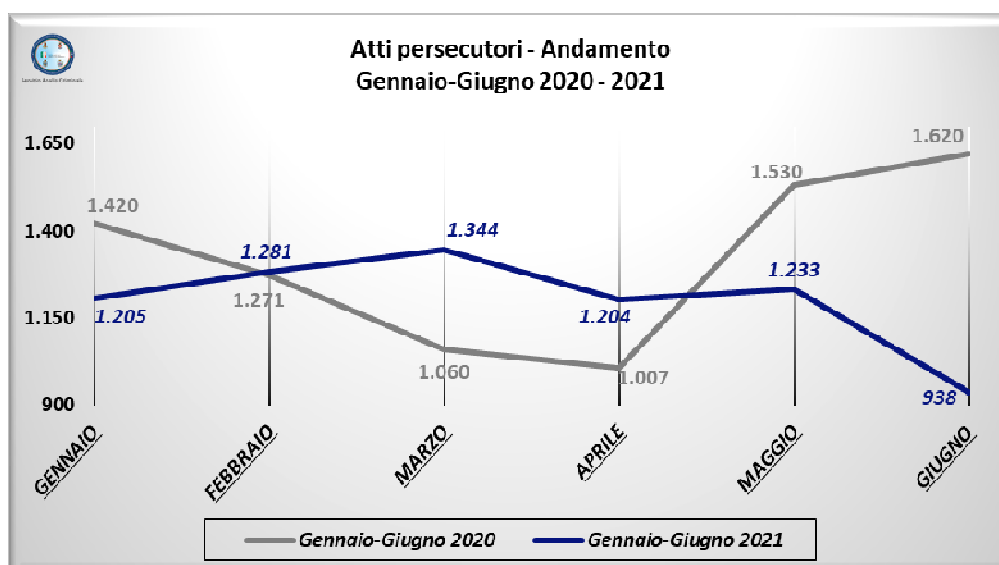
⁹ Dati fonte SDI-SSD non consolidati per il 2020 e per il 2021.

Per quanto riguarda i periodi gennaio – giugno 2020/2021, invece, il numero dei delitti commessi fa registrare un decremento pari all'8% (da **20.764** del 2020 a **19.128 del 2021**); l'incidenza delle vittime donne, rimane invariata, attestandosi al 79%.

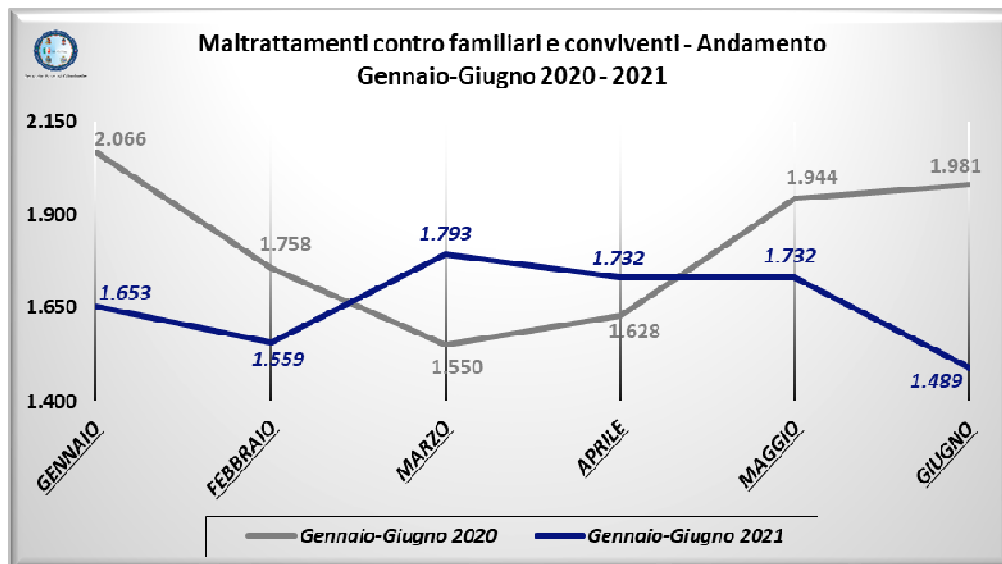


Disaggregando ogni singola fattispecie delittuosa a livello mensile, nel semestre 2021 si registra un andamento altalenante di ogni singolo reato, come evidenziato nei grafici che seguono. In particolare, mentre nel periodo 2020, i tre reati, in modo simile, subiscono una flessione, specie nei mesi del cd. *lockdown* (marzo e aprile) e registrano un nuovo incremento nei mesi successivi (maggio e giugno), a seguito dell'allentamento delle misure restrittive, nel semestre 2021 l'andamento è verosimilmente speculare.

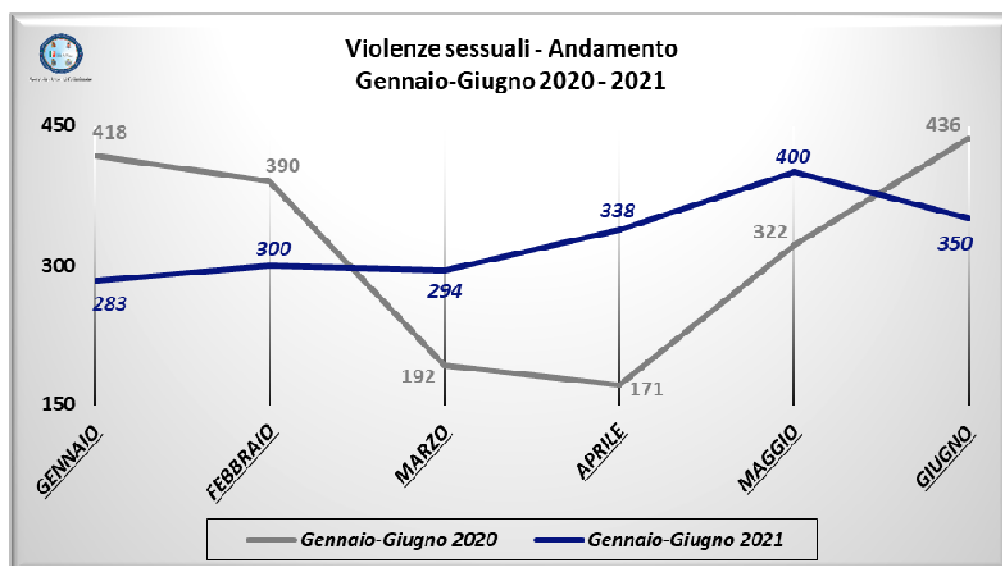
Gli *atti persecutori* aumentano nei mesi di febbraio (1.281) e marzo (1.344), riducendosi ad aprile (1.204), fino a raggiungere il valore più basso nel mese di giugno (938), con un andamento opposto a quello del semestre 2020.



I *maltrattamenti contro familiari e conviventi* fanno registrare un trend analogo, con valori più elevati nei mesi di marzo (1.793) e aprile (1.732) e dati in diminuzione nel mese di giugno (1.489).



Le *violenze sessuali* confermano l'andamento già delineato per le altre fattispecie delittuose e fanno registrare un picco a maggio 2021 (400) ed una flessione il mese successivo (350).



OMICIDI CON VITTIME DONNE

Presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, il Servizio Analisi Criminale effettua un'analisi accurata di tutti gli episodi delittuosi che integrino fattispecie riconducibili alla violenza di genere, dedicando particolare attenzione agli omicidi volontari attraverso lo studio e l'analisi di tutti i dati interforze acquisiti dalla Banca Dati delle Forze di polizia, che vengono confrontati con le informazioni che pervengono dai presidi territoriali della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri.

I dati relativi alla raccolta omicidi rivestono un *carattere operativo*, in quanto suscettibili di variazione in relazione all'evolversi dell'attività di polizia e delle determinazioni dell'Autorità Giudiziaria; in ragione di ciò il Servizio Analisi Criminale periodicamente provvede al loro confronto e aggiornamento con i dati del Sistema di Indagine (SDI).

L'esame degli elementi informativi acquisiti, che permette di ricostruire la dinamica dell'evento, il movente, l'ambito in cui si è svolto il delitto e le eventuali relazioni di parentela o sentimentali che legavano i soggetti coinvolti, consente l'elaborazione del seguente monitoraggio.

L'analisi vuole offrire una panoramica generale degli omicidi volontari consumati nel biennio 2019/2020, con particolare riferimento a quelli con vittime di sesso femminile, e, nello specifico, nel periodo **1 gennaio – 30 giugno 2021**, confrontato con analogo periodo dell'anno precedente, con disaggregazione su base mensile.

Primariamente, nella tabella che segue, si vuole offrire una panoramica generale dei delitti di specie commessi nelle annualità 2019 e 2020, ove viene evidenziata una diminuzione generale del reato, con 285 omicidi nel 2020 rispetto ai 316 del 2019 (-10%).

Presentano un andamento opposto gli omicidi che hanno vittime di sesso femminile (116 del 2020 a fronte di 110 del 2019).

Nell'ambito familiare/affettivo, il numero dei reati subisce una diminuzione nel 2020, con 145 episodi, a fronte dei 152 dell'anno precedente (-5%).

Le donne uccise in ambito familiare/affettivo aumentano del 6% (da 93 a 99).

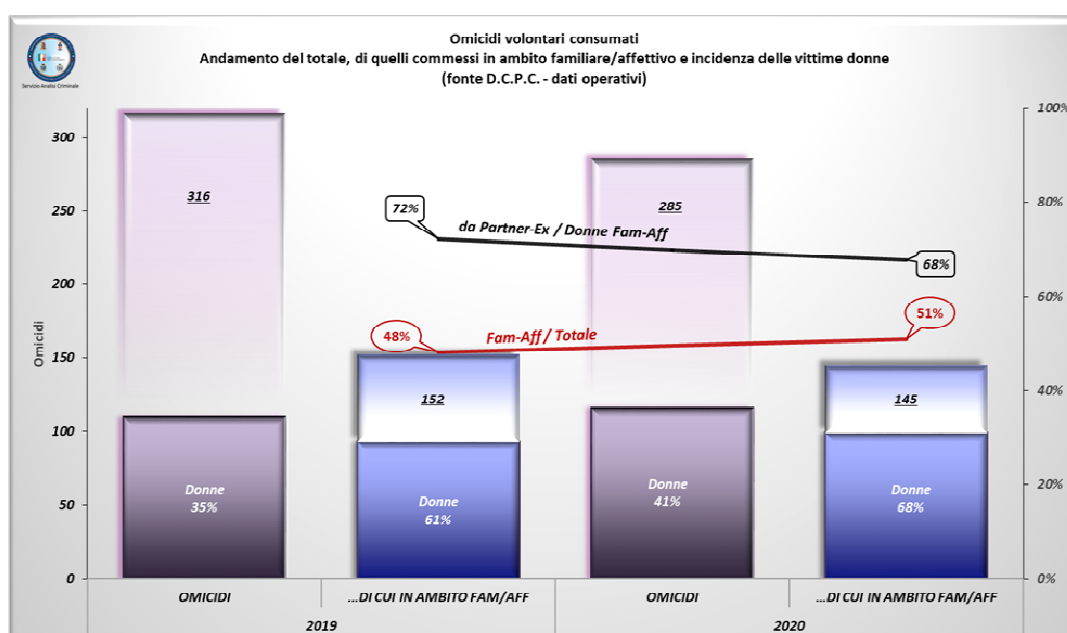


Omicidi volontari consumati in Italia
(fonte D.C.P.C. - dati operativi)

	2019	2020	Var %
Omicidi commessi	316	285	-10%
...di cui con vittime di sesso femminile	110	116	5%
...di cui in ambito familiare/affettivo	152	145	-5%
...di cui con vittime di sesso femminile	93	99	6%
(...di cui da partner/ex partner)	67	67	

Rilevante per l'analisi del fenomeno è l'incidenza delle vittime di genere femminile, che fornisce una prospettiva diversificata e particolareggiata dei reati di specie. Il valore in argomento mira infatti ad evidenziare come, ad esempio, un numero elevato di donne uccise in relazione al dato complessivo degli omicidi in diminuzione, possa, essere rivelatore di un fenomeno in aumento.

Nello specifico, a fronte della diminuzione degli omicidi in ambito familiare/affettivo, l'incidenza delle vittime donne aumenta dal 61% del 2019 al 68% del 2020, mentre diminuisce quella delle donne uccise da partner ed ex partner (dal 72% al 68%).



Nel periodo 1 gennaio - 30 giugno 2021 si registra una diminuzione generale degli omicidi pari al 6%, rispetto all'analogo periodo del 2020 (132 omicidi a fronte di 141).

Seguono lo stesso *trend* gli omicidi con vittime di sesso femminile, che diventano 54 dai 62 del primo periodo (-13%).

In ambito familiare/affettivo, invece, il numero dei reati subisce una crescita nel semestre 2021, con 77 episodi a fronte dei 72 del semestre precedente (7%).

Sempre nel medesimo ambito, si contano 48 donne uccise nel periodo 2021 e 55 in quello precedente (-13%).

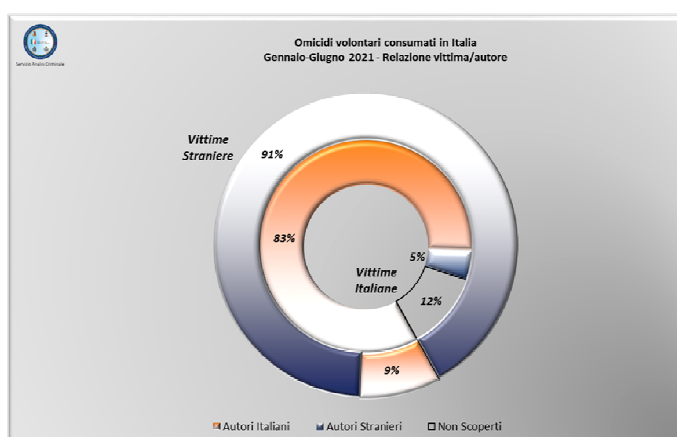


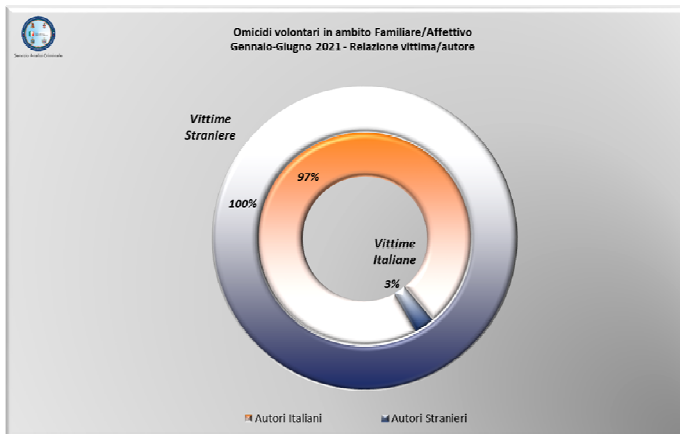
Omicidi volontari consumati in Italia
(fonte D.C.P.C. - dati operativi)

	Gen-Giu 2020	Gen-Giu 2021	Var %
Omicidi commessi	141	132	-6%
...di cui con vittime di sesso femminile	62	54	-13%
...di cui in ambito familiare/affettivo	72	77	7%
...di cui con vittime di sesso femminile	55	48	-13%
(...di cui da partner/ex partner)	36	33	-8%

Una riflessione a parte merita inoltre la “*relazione tra vittima e autore*” oggetto di analisi per il primo semestre 2021. In particolare, si è potuto rilevare che ben l'83% di vittime italiane è stata uccisa da autori italiani, mentre solo il 5% da stranieri; nel restante 12% dei casi l'autore non è stato ancora individuato.

Le vittime straniere, invece, nel 91% dei casi hanno trovato la morte per mano di cittadini stranieri, nel 9% di italiani.



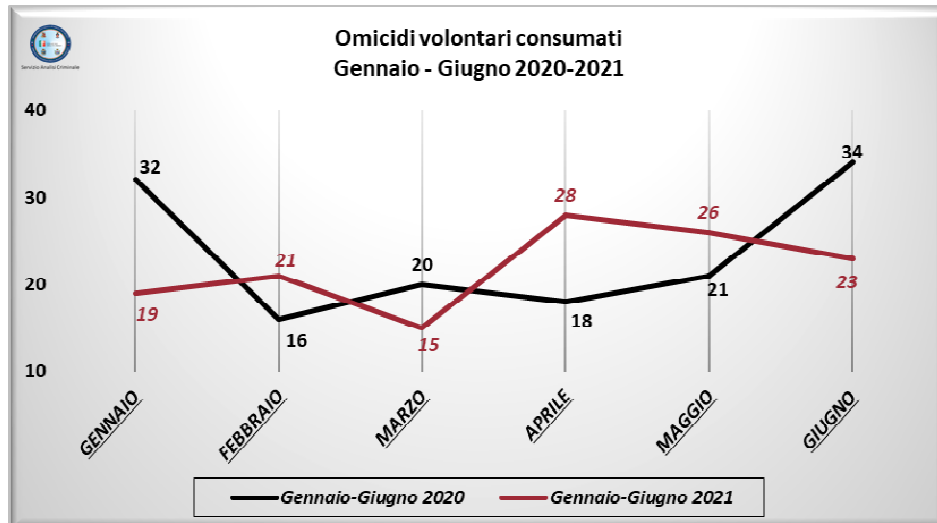


In ambito familiare/affettivo, la percentuale di donne italiane uccise da connazionali raggiunge il 97%, mentre le donne straniere sono state uccise, nella totalità dei casi, da stranieri.

Nel grafico in basso è stato sviluppato l'andamento degli omicidi su base mensile.

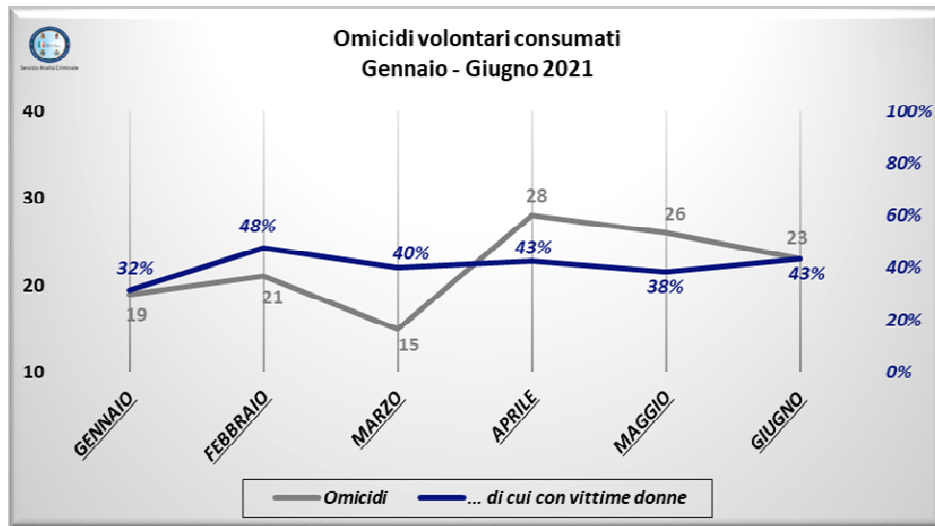
Con riferimento al 2021 l'analisi ha evidenziato un andamento altalenante con un picco ad aprile (28) e valori tendenzialmente elevati anche a maggio (26) e giugno (23); il dato più basso si registra a marzo (15).

Nel periodo 2020, emerge un trend inverso, con valori mediamente bassi da febbraio (16) a maggio (21) e un picco nel mese di giugno (34).

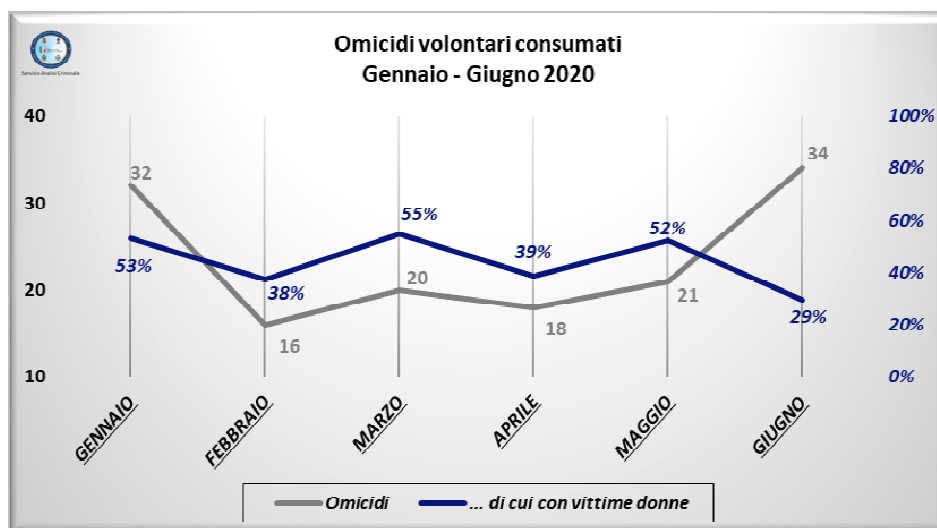


Nei grafici che seguono è stata sviluppata, sempre su base mensile, l'incidenza delle donne vittime di omicidio in relazione numero totale di omicidi commessi, sia per il periodo 2021 che per quello 2020.

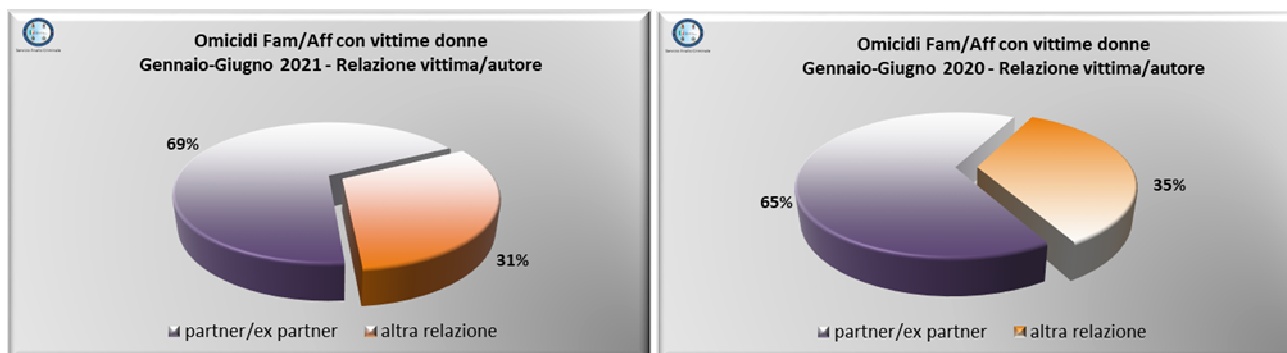
Nello specifico, nel 2021 il valore è pressoché stabile: la minor incidenza si registra nel mese di gennaio (32%), mentre il valore più elevato a febbraio (48%).



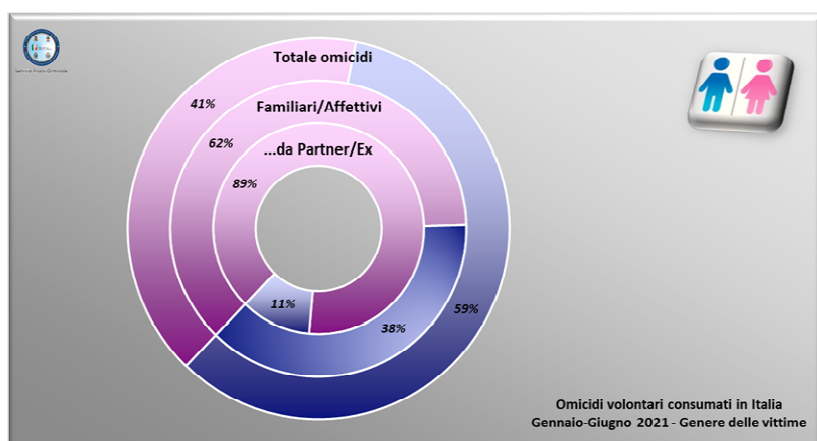
Nel 2020 il valore più alto si registra invece nel mese di marzo (55%), quello più basso a giugno (29%).



Nei grafici di seguito, viene evidenziato come, in ambito familiare affettivo, nei 2/3 dei casi le donne vengono uccise dal partner/ex partner.

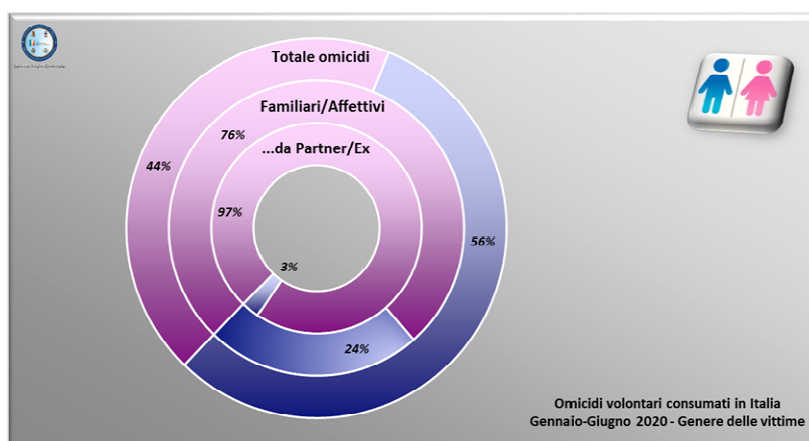


I grafici a seguire rappresentano, in percentuale, il genere delle vittime. Appare evidente come, in entrambi i periodi, relativamente al totale omicidi, le vittime femminili siano poco più del 40%. In ambito familiare/affettivo, la percentuale di donne uccise raggiunge il 62% nel 2021 a fronte dell'76% del periodo precedente.



Nel 2021, le donne uccise in ambito familiare/affettivo per mano del partner o l'ex partner sono l'89%, solo l'11% sono uomini.

Nel 2020 troviamo valori più alti: il 97% sono donne e solo il 3% uomini.



L'analisi su base regionale degli omicidi volontari con vittime donne, evidenzia che nel periodo 2021 la Lombardia (8) e il Lazio (7) sono le regioni col maggior numero di vittime donne, tutte uccise in ambito familiare/affettivo.

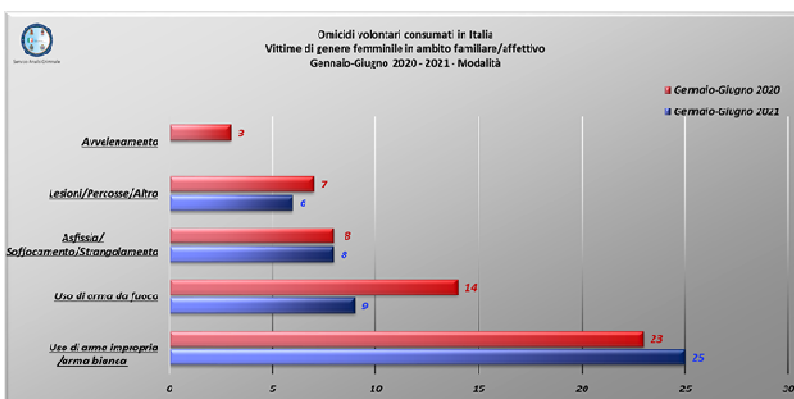
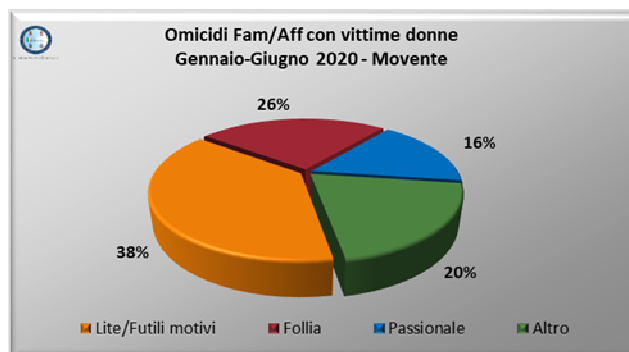
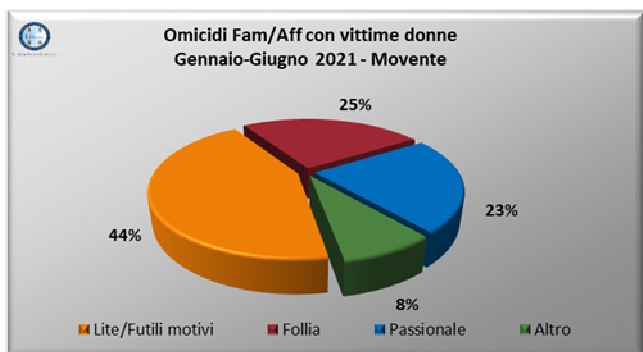


Omicidi volontari consumati in Italia con vittime di sesso femminile
(fonte D.C.P.C. - dati operativi)

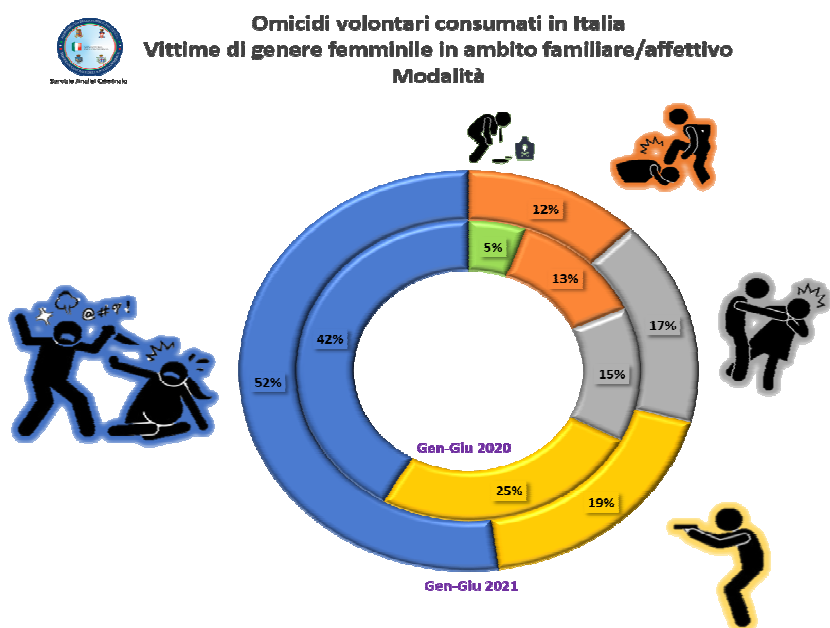
REGIONE	Gennaio-Giugno 2020			Gennaio-Giugno 2021		
	Totale	fam/aff	partner/ ex partner	Totale	fam/aff	partner/ ex partner
ABRUZZO	1	1	1			
BASILICATA						
CALABRIA				1	1	
CAMPANIA	3	3	1	4	3	2
EMILIA-ROMAGNA	3	3	1	6	5	4
FRIULI-VENEZIA GIULIA						
LAZIO	5	4	2	7	7	4
LIGURIA	5	5	3	4	4	4
LOMBARDIA	13	10	6	8	8	5
MARCHE	2	2	1			
MOLISE						
PIEMONTE	8	8	8	6	6	4
PUGLIA	2	1		5	4	3
SARDEGNA	2	2	2			
SICILIA	8	7	5	4	3	2
TOSCANA	4	4	1	1	1	1
TRENTINO-ALTO ADIGE	2	1	1	2	2	1
UMBRIA						
VALLE D'AOSTA				1		
VENETO	4	4	4	5	4	3
ITALIA	62	55	36	54	48	33

Nei grafici seguenti viene analizzato il c.d. *movente*, ovvero la causa psichica della condotta umana che costituisce lo stimolo che ha indotto l'individuo ad agire¹⁰, con riguardo alle donne uccise in ambito familiare/affettivo.

Si può notare che, nel periodo 2021, il 44% delle donne è stata uccisa per “lite/futili motivi”; nel 2020 si attesta predominare lo stesso movente, con il 38% dei casi.



Per quanto attiene al c.d. *modus operandi*, in entrambi i periodi, le vittime sono state quasi tutte aggredite mortalmente con armi bianche e/o improprie.



¹⁰ Cfr. sentenza Cass. n. 466/1993 Sez. 1, dep. 1994, Ha. Rv. 196106.

OVERVIEW INTERNAZIONALE

Nel presente capitolo è stato fornito un breve cenno, nel panorama internazionale, della violenza di genere, fenomeno che purtroppo non conosce confini. Un approfondimento a parte è stato riservato al c.d. *catcalling*, le “molestie di strada” a sfondo sessuale o sessista, fenomeno, di recente assunto agli onori della cronaca poiché considerato una nuova forma di violenza di genere.

“Mentre il mondo affronta gli effetti del COVID-19, una pandemia parallela e altrettanto orribile ha minacciato metà della popolazione mondiale. Nelle fasi iniziali della pandemia, le Nazioni Unite prevedono che quarantene e chiusure forzate avrebbero potuto portare all'allarmante numero di 15 milioni di casi di violenza di genere in più ogni tre mesi. È triste che queste previsioni sembrino ora essersi avverate. In dodici Paesi studiati dalle Nazioni Unite, il numero di casi di violenza contro le donne riferiti a varie istituzioni è aumentata dell'83 per cento dal 2019 al 2020, con l'aumento del 64 per cento di quelli denunciati alla polizia”¹¹.

Secondo l'UNFPA (United Nations Population Fund), l'agenzia delle Nazioni Unite che lavora per promuovere l'eguaglianza di genere e l'emancipazione delle donne, in tutto il mondo si stima che una donna su tre sarà, nel corso della propria vita, oggetto di abusi fisici o sessuali.

La seguente analisi dei dati, realizzata anche grazie al contributo della rete degli esperti per la sicurezza del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, vuole offrire una sintetica panoramica sul fenomeno a livello internazionale.

Nello specifico, emerge il seguente quadro di sintesi.

Nei **Paesi Bassi** il 4% della popolazione di età pari o superiore a 16 anni ha dichiarato di essere stata vittima, nel 2020, di violenza domestica, minaccia di morte e lesioni con uso di armi. Quasi un terzo delle vittime ha affermato che la violenza fisica è stata commessa dal partner. Il 5% delle persone di età pari o superiore a 16 anni ha dichiarato di essere stato vittima di molestie sessuali online, e, nello specifico, di commenti a fondo sessuale o richieste a compiere atti sessuali online. L'11% delle vittime è stata oggetto di tali molestie almeno una volta al mese.

¹¹ Editoriale del Segretario Generale Antonio Guterres pubblicato il 28 Giugno, 2021 su [corriere.it](https://www.corriere.it).

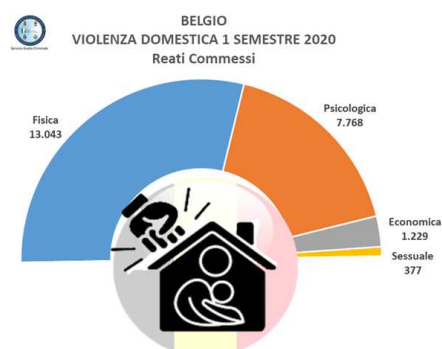
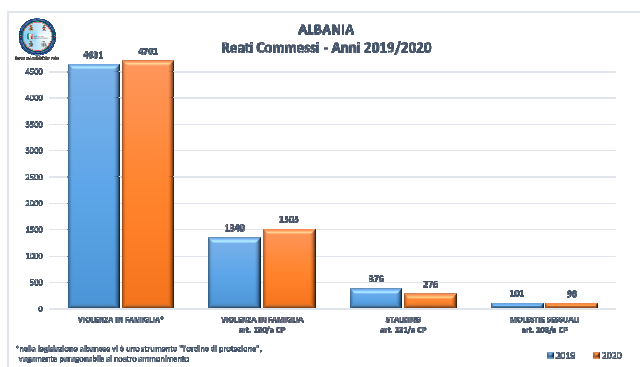
In **Francia**, tra le donne uccise dal loro compagno, il 41% aveva già precedentemente denunciato di essere stata vittima di violenze domestiche da parte della stessa persona. Nella maggioranza dei casi, la vittima di violenza sessuale non aveva denunciato l'accaduto. Nel 91% dei casi, queste aggressioni sono state commesse da una persona conosciuta dalla vittima, mentre nel 47%, l'autore della violenza è il coniuge o l'ex coniuge.

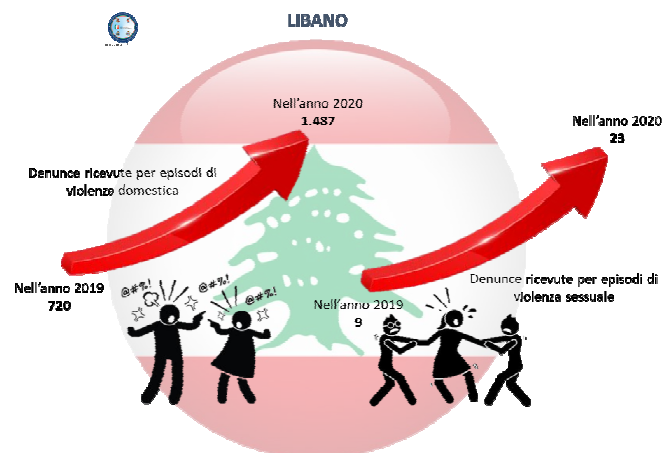
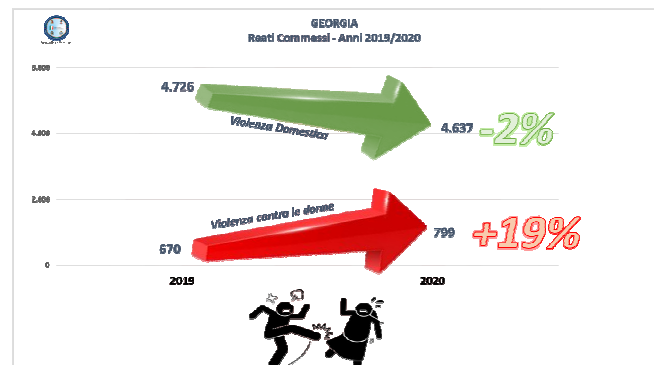
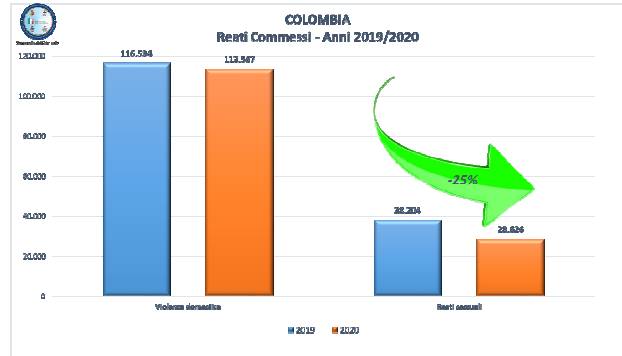
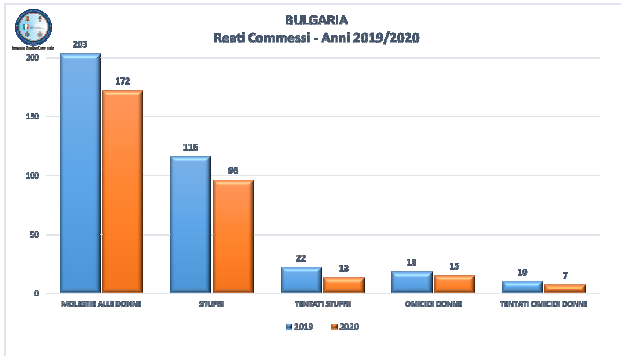
In **Russia**, nel febbraio 2017, è stata promulgata la legge sulla “depenalizzazione dei maltrattamenti in famiglia”, approvata dalla Duma, la Camera Bassa dell'Assemblea Federale. La legge in questione di fatto ha qualificato gli atti di violenza da fattispecie penale a illecito amministrativo. Le stesse violenze costituiscono invece reato se l'autore è recidivo.

Una considerazione a parte merita la **Turchia**, ove è stato sottoscritto un decreto di recesso dalla *Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica*. Dal 1 luglio u.s., quindi, la Turchia è diventato il primo Paese a ritirarsi dalla Convenzione.

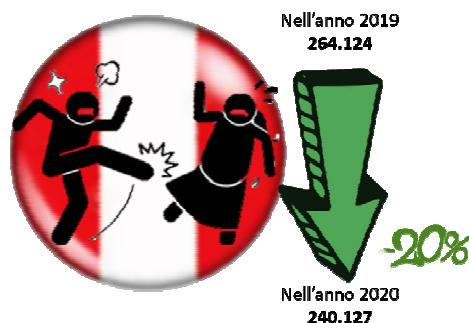
In **Turchia** secondo le statistiche ufficiali nel 2020 sono stati commessi 234 femminicidi, 11.745 reati di violazione degli obblighi di assistenza familiare e 4109 molestie sessuali.

Nei grafici che seguono è stata sviluppata una ulteriore sintesi dei reati afferenti la violenza di genere in alcuni Paesi del mondo.





PERÙ
violenza contro le donne



CATCALLING

Fischi, battute sessiste, allusioni sessuali, domande invadenti, insulti offensivi, suoni di clacson, inseguimenti per strada o in macchina: sono queste alcune delle molestie di strada, ribattezzate con il termine anglosassone di *catcalling* per evocare i versi emessi per attirare l'attenzione del gatto.

Si tratta di molestie a sfondo sessuale, rivolta a giovani donne, spesso ragazze, da parte di passanti di sesso maschile di ogni età.

Tale “attenzione sessuale” indesiderata, rivolta a persone sconosciute, incontrate per strada, costituisce una vera e propria molestia, che nulla ha a che vedere con un apprezzamento o un complimento sincero rivolto all'altra persona, costituendo invece una manifestazione di quella violenza di genere motivata dalla volontà di prevaricazione verso il sesso femminile.

Le molestie in strada da parte di estranei possono indurre nelle vittime importanti modificazioni comportamentali, limitando di fatto la propria libertà.

Secondo una ricerca effettuata dalla ONG *Hollaback!*¹², che da anni si occupa di questa tematica, l'essere molestate verbalmente per strada evoca reazioni di paura, umiliazione, rabbia, ansia che inducono le donne ad attuare appunto iniziative che ne limitano la libertà di movimento, quindi la personale vita quotidiana.

In **Italia**, così come in molti altri Paesi, questo fenomeno non è ancora considerata una fattispecie di reato autonoma, ma vi sono numerose iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica, specie sul *web*, ove se ne parla sempre più spesso.

Allo stato attuale, nel nostro Paese vengono contestati altri reati, come accaduto circa tre mesi fa a Milano, quando due giovani, che avevano ripetutamente importunato per strada una ragazza, nei giorni scorsi sono stati rinviati a giudizio per i reati di molestie e minaccia.

¹² Il movimento *Hollaback!*, fondato nel 2005 a New York, con l'obiettivo di porre fine alle molestie e alle discriminazioni in tutte le sue forme, ha condotto insieme alla *Cornwell University* un'indagine su scala internazionale, intervistando in ben 22 Paesi, circa 16mila donne e rilevando che l'84% di esse aveva subito molestie già prima dei 17 anni.

In altre parti del mondo invece....



In **Francia** il 3 agosto del 2018 è stata approvata la c.d. legge “Schiappa”, promossa dall’allora Ministro per le Pari Opportunità Marlène Schiappa, che mira a contrastare i comportamenti di natura sessuale o sessista che ledono la dignità di una persona, tra cui le molestie in strada, punite con l’ammenda fino a 750 euro.

Sanzioni simili sono previste in **Portogallo**, in **Perù** e in diversi Stati degli USA, come in **Illinois**, dove esistono sanzioni per tali comportamenti. In **Belgio** dal 2014 è in vigore una legge che punisce atti fisici e verbali, a connotazione sessuale o sessista, che avvengono in luoghi pubblici o attraverso l’uso di social media.

Benché, come emerge dall’analisi sviluppata nel presente documento, la violenza di genere sia di dimensioni globali, e in molti Stati siano state adottate misure per contrastarla, in altri Paesi il percorso da compiere è ancora lungo.

Durante il Generation Equality Forum svoltosi a Parigi dal 30 giugno al 2 luglio uu.ss. con la partecipazione di Capi di Stato, organizzazioni internazionali, società civile, giovani, settore privato e attivisti di tutto il mondo, sono stati assunti impegni concreti e sostenibili per il raggiungimento della parità di genere. Il Forum ha inteso stimolare inoltre un ecosistema multi-stakeholder per promuovere l'uguaglianza di genere e garantire sostenibilità e responsabilità¹³.

Il COVID-19 ha esposto e accelerato le disuguaglianze di genere esistenti. L'impatto su donne e ragazze è stato particolarmente rilevante.

In questo momento in cui si stanno allentando le fasi critiche della pandemia è prioritario porre il tema dell'uguaglianza di genere al centro del dibattito internazionale.

¹³ <https://forum.generationequality.org/>